

GUERRILLA SPAM

Guerrilla Spam nasce nel 2010 a Firenze come spontanea azione non autorizzata di affissione negli spazi urbani.

Oggi alterna tale pratica a interventi di muralismo, installazioni, azioni, performance e workshop in Italia e all'estero. Lavora in spazi eterogenei, dalle occupazioni ai musei d'arte moderna e contemporanea, sino alle scuole, comunità minorili, carceri e centri di accoglienza, privilegiando sempre l'uso dello spazio pubblico urbano come luogo della collettività.

In tale produzione sono decisive e numerose le fonti iconografiche: dalla statuaria africana alle incisioni rupestri, dalle allegorie medievali ai disegni satirici dell'espressionismo tedesco sino a Pasolini; questi prelievi si sommano al vocabolario grafico di Goya, dei pittori fiamminghi, e di varie manifestazioni artistiche di popolazioni remote studiate negli anni.

La mescolanza di tali stili disparati genera un nuovo immaginario che fonde Oriente e Occidente, cultura alta e bassa, in un risultato familiare ma anche alieno. La finalità resta il raggiungimento di un'arte simbolica che comunica a più livelli dei significati all'osservatore.





Mediterraneo, Civitanova Marche, 2017
a cura di Vedo a Colori Festival

Il tema del Mediterraneo come spazio di condivisione tra popoli è il fulcro della rappresentazione; le antiche popolazioni dei piceni e dei greci pescano e vivono sulle sponde dello stesso mare, sfruttando le stese risorse. Il dipinto mescola iconografie da pitture vascolari e stili dell'Africa sub-sahariana; è realizzato lungo il molo del porto di Civitanova Marche in direzione del mare.



Contro la guerra (in ricordo dei bombardamenti di S.Lorenzo del 1943 e di tutti quelli odierni), Roma, 2018
a cura di Nufactory

Il dipinto si sviluppa su tre pareti cieche create dalla distruzione parziale di un edificio nel 1943 durante i bombardamenti di S.Lorenzo. La composizione è sviluppata come un trittico con due scene di guerra laterali e una figura centrale che accoglie nel suo corpo tutti i popoli della terra; questa può essere interpretata come una Madonna nera o come una Madre-terra generatrice e protettrice. Le scene di guerra rimandano, da un lato, ai bombardamenti di S.Lorenzo, e dall'altro, a ipotetici bombardamenti contemporanei collocati in un luogo imprecisato. Il dipinto vuole essere da monito per conflitti bellici e violenze future e non solo un mero monumento ai caduti. L'iconografia riprende elementi da molteplici fonti: dal muralismo messicano, alle culture sub-sahariane, dai mosaici bizantini alla statuaria romanica europea fino a Picasso.



Arco nel cielo, Rimini, 2020

a cura di Serendippo e Associazione familiari delle vittime del 2 Agosto 1980

A quarant'anni dalla Strage alla Stazione di Bologna, il dipinto tenta di riassumere con un excursus storico le varie fasi che si sono succedute, dal pianto alle commemorazioni, dai depistaggi sino al tentativo di raggiungere la verità sui mandanti. L'arco temporale è anche un arcobaleno, volutamente dipinto in scala di grigi.



Equilibrio, Campi Bisenzio, 2020
in occasione di Naturae Residenza Artistica

Il dipinto nasce dalla lettura de "Il muto appoggio" di Kropotkin, testo che teorizza un modello d'evoluzione basato sull'aiuto reciproco. Questo modello, in controtendenza alla teoria evoluzionista del più forte, analizza numerose società di insetti e animali che, aiutandosi a vicenda, assistendo i più deboli, cooperando contro nemici comuni, riescono a sopravvivere meglio di chi invece tenta di vivere in modo individualista. Il doppio dipinto tenta di individuare una situazione di equilibrio tra uomo e natura, in un rapporto di reciproco sostegno in cui però è sempre la natura (la nazione delle piante, analizzata da Mancuso) a sostenere l'uomo. Il parallelismo uomo-natura è espresso anche da due modelli di società, uno animale (un formicaio), uno umano (una città): è evidente che la sfida dell'uomo sia quella di mantenere un proprio equilibrio osservando e imparando dagli altri organismi viventi.



Il Dromedario di Sulmona, Sulmona, 2020
a cura di Spazio MAW

Le terre d'Abruzzo sono da sempre un crocevia d'incontri tra popoli differenti: piceni, vestini, sabini, peligni, sanniti, persino i celti, sono passati di qui portando conoscenze, racconti, beni commerciali, idee. Il dromedario di Sulmona è scolpito nel Rilievo Dragonetti, del I secolo (oggi conservato al Museo Civico della città) e testimonia un carico di merci partito da questi luoghi verso l'Oriente. Tale esempio ricorda come da sempre popoli differenti e lontani sono stati in contatto, contaminandosi e arricchendosi a vicenda.



Dall'Olocene sento il suono di un violino, Imola, 2021
a cura di Restart

L'Olocene è l'età geologica in cui i grandi mammiferi scomparvero dal pianeta (intorno al 1500 a.C.); le principali cause di tale estinzione furono l'uomo e i cambiamenti climatici. Un violinista suona l'ultima melodia prima della fine: animali e antiche creature scappano, si disperano, cercano una via di fuga. Tra loro il Mammut (specie che resisterà ai cambiamenti climatici più delle altre) cerca silenziosamente di fuggire dalla catastrofe, ma anche il suo destino è già segnato.



Satellite artificiale, Vieste, 2021

All'interno della grotta di Paglicci esistono pitture e incisioni di 10.000 anni fa. Oltre a cavalli e bovini si trovano disegni atipici come un nido di uccelli con uova e un serpente (forse) intento a cibarsene, e un profilo di pinguino, animale che in epoca paleolitica viveva sulle coste pugliesi. Interpretando tali immagini cerchiamo di comprendere come viveva e pensava l'uomo preistorico. Oggi, i bambini di Vieste hanno disegnato su fogli delle immagini del loro mondo, poi riportate su muro; questi segni sono in attesa di osservatori del futuro che proveranno a interpretarli. L'uomo è un "satellite artificiale" in grado di immaginare, rappresentare e trasmettere informazioni; il disegno può essere lo strumento di trasmissione verso il futuro.



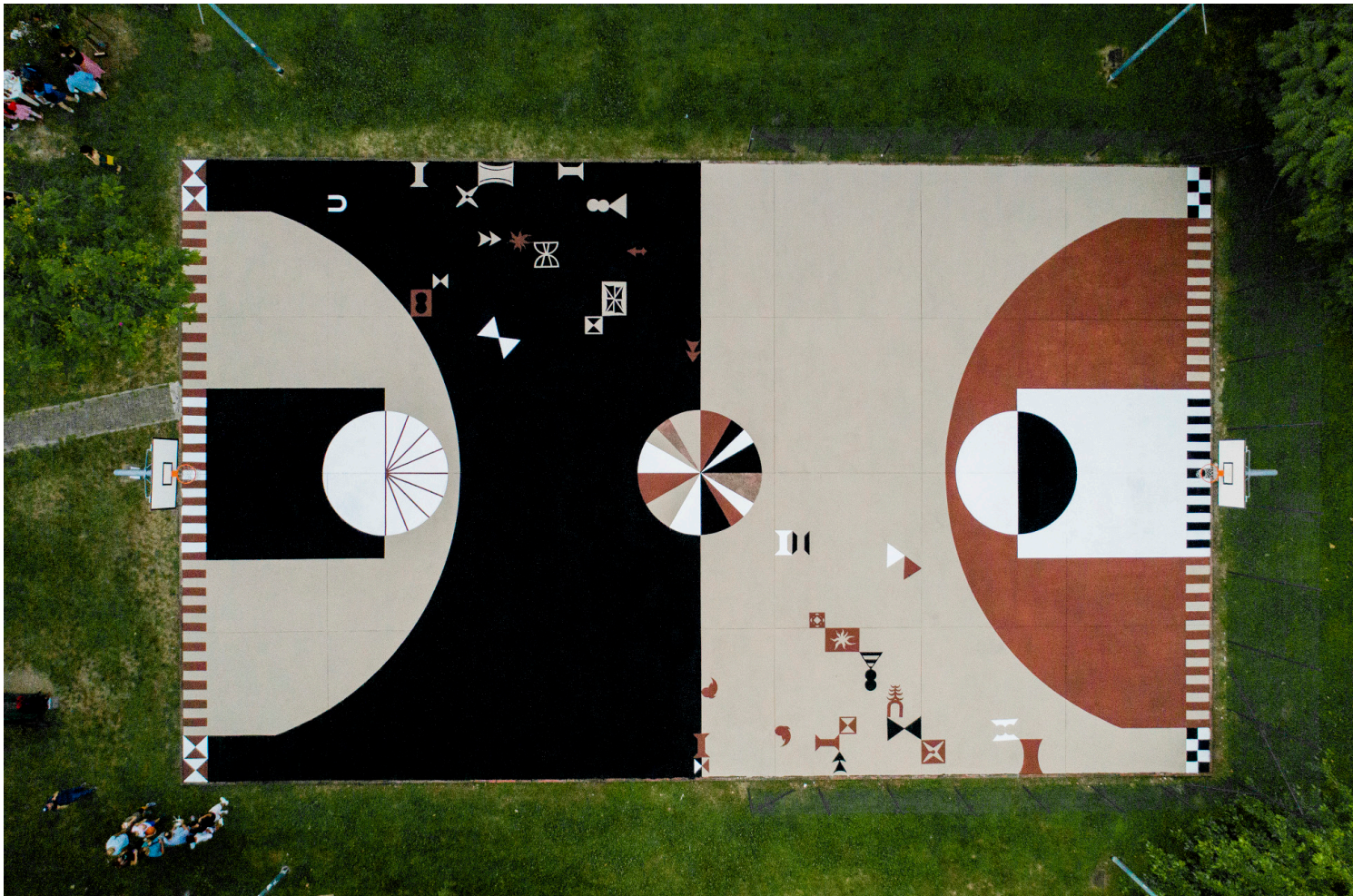
Oasi, Torino, 2021
a cura di Azimut

L'intervento pittorico vuole trasformare uno spazio in disuso in un luogo attivo sfruttando le sue stesse risorse. Le pitture segnano il perimetro dell'oasi, seguendo le nuove piante seminate e circondando un'area di sassi bianchi. Nel centro di Torino, in un crocevia tra il mercato di Porta Palazzo e il Quadrilatero, il dipinto diventa un punto di incontro e ristoro; qui, come nelle oasi egizie e sahariane, viaggiatori disparati, mercanti, esploratori, vagabondi, si ritrovano all'ombra delle piante a scambiarsi conoscenze.



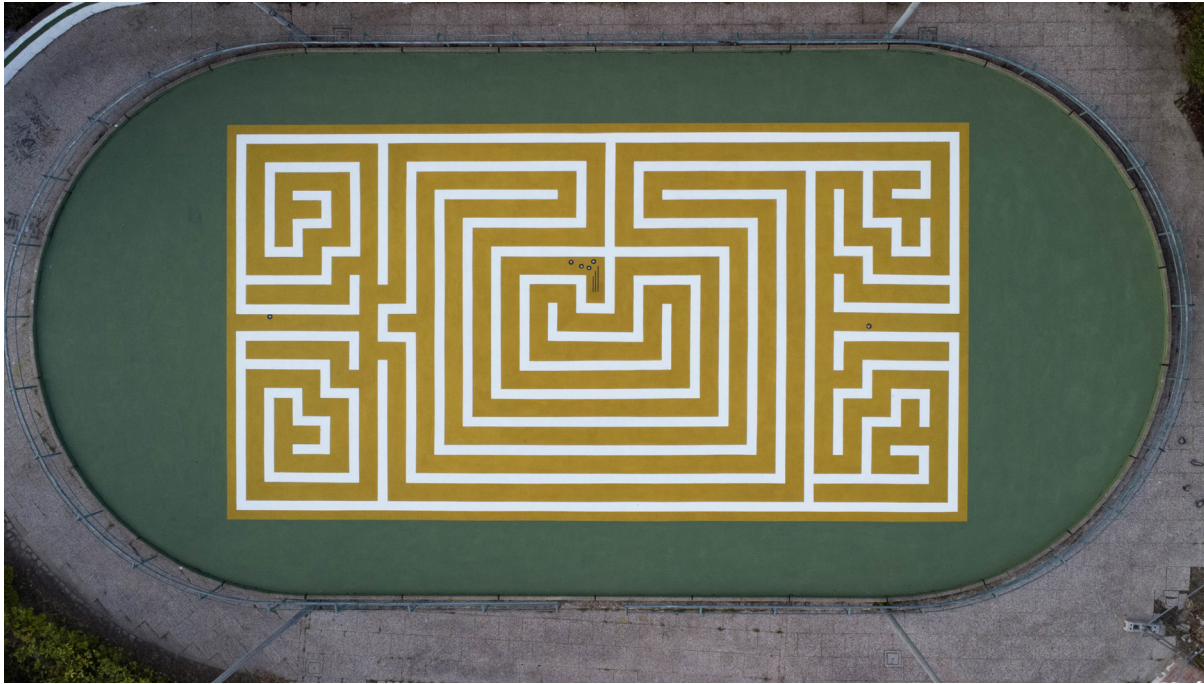
Nuove rotte in diagonale, Pontassieve, 2022
a cura di Serena Becagli, in collaborazione con Biblioteca di Pontassieve

Sul muro esterno della biblioteca di Pontassieve una scala, prolungamento della pagina di un libro, indica una rotta. La scala è uno strumento indispensabile nella biblioteca per raggiungere i libri più alti, dispositivo che consente di superare un dislivello. La cultura ci aiuta in questo: a superare dei divari, ad accedere a nuovi livelli di comprensione. Ma tutto il sapere e la conoscenza non possono bastare al raggiungimento della meta; altre caratteristiche come empatia e sensibilità sono necessarie. Questa rotta in diagonale sale in equilibrio tra spirito e materia in un difficile percorso verso uno stato di miglioramento.



Tappeto nomade, Piazza Tirana, Milano, 2020
a cura di Bepart e BASE, in collaborazione con CD Giambellino

Il tappeto nasce tra le popolazioni nomadi che cambiano insediamento di frequente, obbligate a spostare il suolo della propria casa. È un oggetto quotidiano che va usato: è lo spazio su cui ci si ritrova per parlare, mangiare, celebrare le festività, dormire, pregare. La metafora del tappeto è qui utilizzata per ridefinire un'area, trasformandola in un luogo per la collettività. Il campo ha mantenuto la sua funzione originaria (quella sportiva; tracciando le linee di gioco) affiancandola a quella decorativa di abbellimento del quartiere. In questa nuova piazza ideale ci si può incontrare per stare insieme e vivere uno spazio collettivo, proprio come sopra ad un tappeto.



Labirinto e Scala del Sapere, Santa Croce di Magliano, 2022
a cura di Premio Antonio Giordano

Il labirinto è un percorso che permette e ostacola, al tempo stesso, il raggiungimento di una meta. È una via tortuosa con strade ingannevoli e corrette in cui è necessario compiere delle scelte. Il difficile percorso porta ad una sorgente simbolica alla quale è possibile abbeverarsi: è la metafora delle antiche conoscenze, del sapere popolare che può essere raggiunto solo con l'ascolto degli anziani, pazienza e lettura di testi dimenticati. Il labirinto può essere percorso sia fisicamente, con i propri piedi, che mentalmente, con il pensiero, compiendo una via di miglioramento.

I colori scelti riprendono quelli dei porfidi antichi impiegati nelle pavimentazioni delle case greco-romane, poi reinventati nelle chiese e palazzi medievali, spesso usati per disegnare labirinti ("Labirinto di Pompei" - 80-60 a.C., "Labirinto di Chartres" - 1194).

La doppia scalinata invita ad un percorso circolare di salita e discesa. Scendendo, i personaggi raggiungono una sorgente di conoscenza; da qui riprendono il loro cammino risalendo sul lato destro. Una volta arrivati alla sommità, la scritta "ancora imparo" indica che il percorso non è concluso, invitando a non credersi mai colmi di sapere. Il riferimento è ripreso dalla scalinata dell'Università di Padova realizzata da Gio Ponti nel 1940, in cui lo studente percorre i gradini sotto la guida del maestro finché, divenuto vecchio, mormora il motto cinquecentesco "anchora imparo".



Organismo, Hymmo Art Lab, Pratovecchio-Stia, 2017 / Biennale di Venezia, Forte Marghera - Venezia, 2019 / Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, Milano, 2019

Un corpo che accoglie altri corpi, come una città ospita la sua popolazione. Il corpo-città prende spunto dai modelli di costruzione dei villaggi del Camerun e delle popolazioni Dogon del Mali, che dispongono le abitazioni in modo simbolico seguendo la struttura di un corpo umano. L'installazione è un metaforico microcosmo della città popolata da abitanti meticci.

L'installazione nasce originariamente nel 2017 in Toscana, frutto dei laboratori meticci con italiani e africani per Stand Up For Africa (a cura di Rita Duina e Serena Becagli).



Il gioco - La rotta balcanica dei migranti, Atene, Sofia, Skopje, Niš, 2019

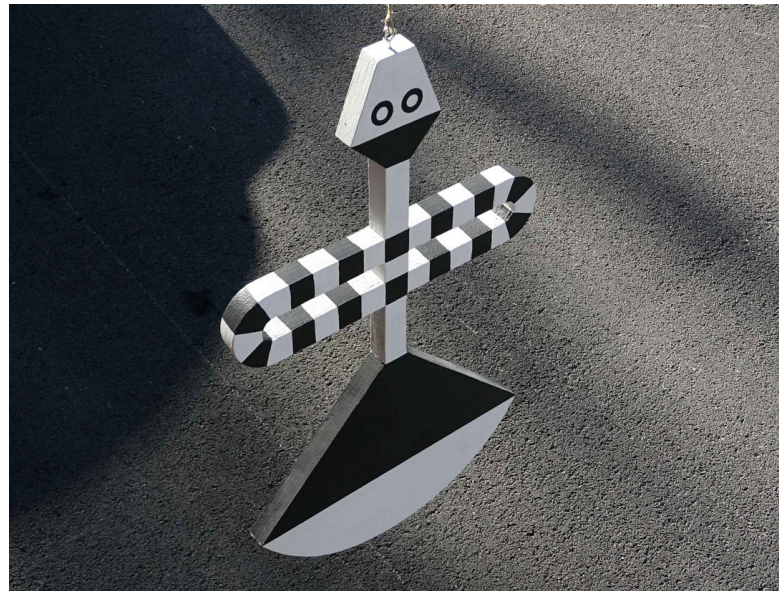
La vecchia rotta balcanica dei migranti che dalla Grecia arrivava all'Europa è stata chiusa nel 2016 con il muro tra Serbia e Ungheria voluto da Orban. Su questa rotta 650.000 migranti hanno subito maltrattamenti, abusi e respingimenti, oltre alle quotidiane fatiche del viaggio; molti di loro non sono mai giunti a destinazione. Gli stessi viaggiatori hanno rinominato la strada The Game: vince il gioco chi sopravvive e arriva in Europa. Il viaggio intrapreso ha voluto ribadire che, ancora oggi, il diritto alla mobilità non è universale. In ogni paese è stata lasciata la testimonianza di un rifugiato.



Il granaio del cielo non può mai essere pieno, Usb Gallery, Jesi, 2018
a cura di Annalisa Filonzi

È la prima esposizione personale di Guerrilla Spam.

Il titolo riprende un proverbio africano: allude alla parzialità della nostra conoscenza sull' Africa e sulle culture straniere in generale. Esplorata a distanza in questi anni, attraverso il contatto con persone, immagini, foto, libri, l' Africa è intesa come un "cosmo", popolato di stelle/storie, troppo grande per poterlo descrivere tutto. L'esposizione è stata pensata appositamente per gli spazi sotterranei della USB Gallery con installazioni in carta, acrilico e foglia oro. Ogni opera illustra una storia, aneddoto o leggenda, sul continente africano; sono raccontati il passato florido del Sahara, le politiche ecologiche di Sankarà, la struttura dei villaggi Dogon, i riti dei pigmei Mbuti o dei pescatori Bozo, le credenze Yoruba, i craiches di Natale costruiti in Burkina Faso, il politeismo inclusivo delle società africane e le contaminazioni con credenze e immagini europee.



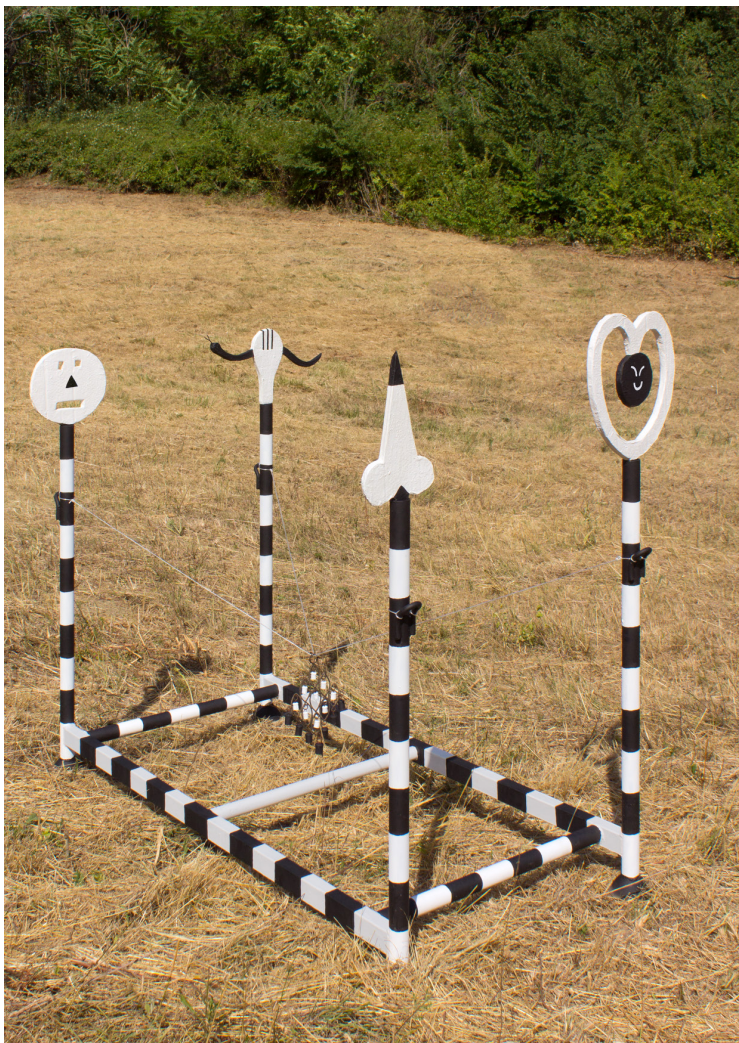
Quarantana, Santa Croce di Magliano, 2019
a cura di Premio Antonio Giordano

Secondo le usanze molisane, nelle settimane precedenti la Pasqua, la Quarantana viene appesa ai balconi del paese, con la tipica patata e sette piume legate sotto. L'oggetto interpreta la tradizione locale modificandone l'estetica; si trasforma in un manufatto che sta a metà tra un oggetto familiare e uno alieno. L'iconografia mescola le bambole molisane della Quarantana con le bambole Kachina degli Hopi (Arizona) e riprende lo stile semplice dell'architettura romanica europea.



La casa dei Vivi; la casa degli Adormiti, Chiesa ortodossa del Pratello, Bologna, 2020
a cura di Arti Povere Pratello

I romani usavano candele di sego, i cinesi di grasso di balena; dal Medioevo la cera d'api si afferma come materia della candela, utilizzata nelle feste ma anche nel quotidiano, per illuminare ma anche per contare il tempo. Sono gli arabi che inventano particolari marchingegni con candele chiodate che consumandosi lasciano cadere i chiodi in un piatto scandendo le ore. Ancora oggi la candela è al centro del culto nella comunità ortodossa. A Bologna esistono due rari tabernacoli che, sul modello di quelli rumeni, vengono usati dagli ortodossi per commemorare i cari accendendo, separatamente, candele per i Vivi e per gli Adormiti, ovvero i morti. Questo rito secolare sopravvive ancora oggi e si ritrova dal Mar Nero al Mediterraneo, da Bucarest a Bologna.



Numi Tutelari, Residenza Leccolimoni, Collemancio, 2021
a cura di Snem

L'installazione unisce in un solo corpo quattro idoli geograficamente distanti, provenienti da culture differenti. Le quattro entità hanno uno scopo comune: proteggere il raccolto, i campi, le foreste e gli esseri viventi che vi abitano. Sono la dea romana Feronia, il dio etrusco Selvans, la dea micenea Potnia Theròn e la maschera africana Kwele; i sonagli di un Tinnabulum uniscono le divinità e propiziano il suolo sottostante. L'installazione è pensata come temporanea; come ogni statua lignea africana (il "dio oggetto" di Marc Augé), gli idoli sopravvivranno finché avranno una funzione, finché ce ne sarà utilità.



Bussola ad acqua, Castello dell'Arso, 2022
a cura di Residenza artistica Radici

La bussola è uno strumento che permette di trovare un orientamento. Si suppone che le più antiche bussole siano quelle "ad acqua", ovvero dei recipienti riempiti d'acqua con un legno galleggiante in grado di orientarsi al Nord grazie ad un ago magnetizzato (Cina, 4° secolo). Le bussole ad acqua sono i primi strumenti che, assieme alle mappe, hanno fornito all'uomo una comprensione della propria posizione fisica (e concettuale) nel mondo. Nell'installazione la bussola si allinea con la struttura stessa del Castello dell'Arso, rocca normanna i cui angoli sono in asse con i punti cardinali. L'allineamento non coincide perfettamente perché il castello è orientato con il Nord geografico (conosciuto dai normanni) mentre la bussola con il Nord magnetico. I colori scelti (bianco, nero, rosso, giallo) hanno un valore simbolico: sono i quattro colori assegnati ai punti cardinali dalla tradizione turca, stessa cultura che definirà il proprio mare del Nord "Mar Nero" e il rispettivo mare dell'Ovest "Mar Bianco", oggi noto come "Mediterraneo".



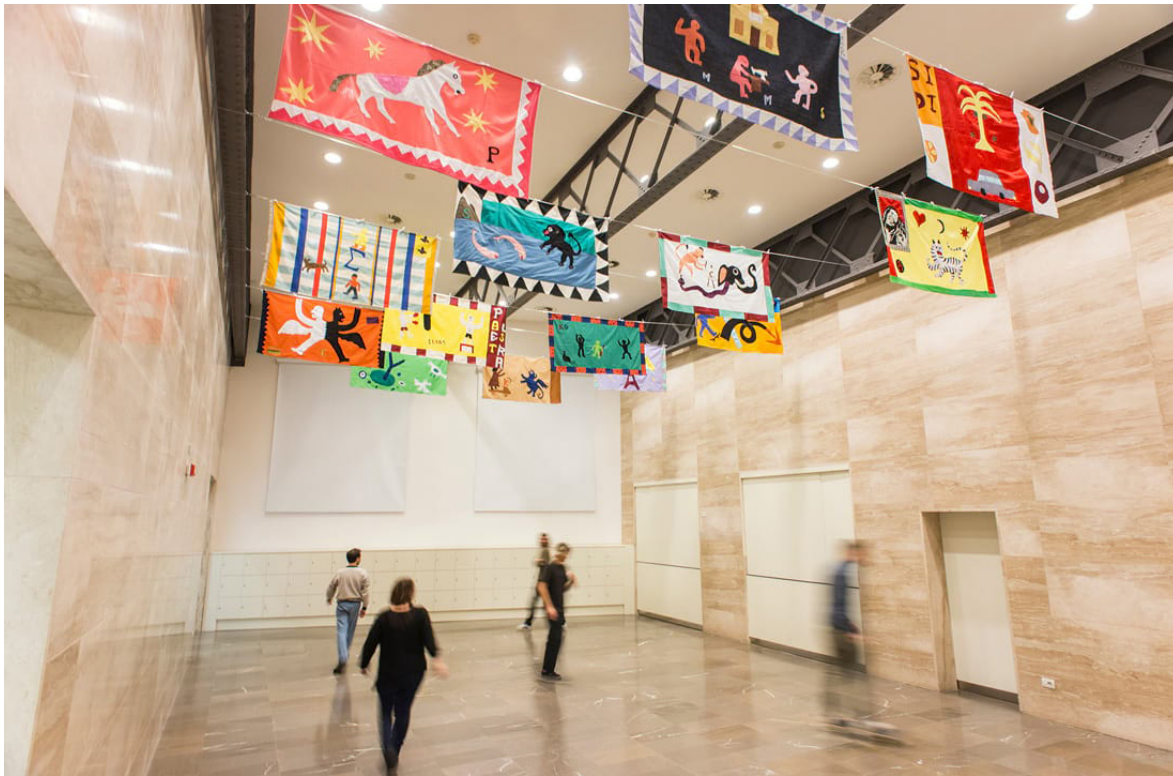
Le mele marce, Ex Casa del fascio, Empoli, 2020
a cura di ANPI Empoli e Lisa Gelli

L'espressione "mele marce" viene spesso usata per definire un colpevole in divisa che ha compiuto un crimine. Tale modo di dire circoscrive il problema al singolo caso, lo identifica come un'anomalia, ed evita responsabilità altrui. Nell'installazione sono messe in fila tutte le "mele marce note" che in Italia, dal 2000 ad oggi, hanno ucciso dei cittadini. Oltre a queste, un armadio di "mele marce ignote" contiene metaforicamente i colpevoli scampati ai processi. La ricerca compiuta, con l'aiuto di associazioni e familiari delle vittime, lascia emergere con chiarezza la non eccezionalità di tali casi ma una cancerogena predisposizione all'intimidazione e alla violenza presente nelle forze dell'ordine.



Gastarbeiter, Istituto italiano di Cultura, Monaco di Baviera, 2021
a cura di Sara Manfredi

Il termine Gastarbeiter, letteralmente "lavoratore ospite", nasce per identificare gli stranieri che, tra gli anni '50 e '70, emigravano per lavorare in Germania. Molti provenivano dall'Italia, in fuga dalla miseria e in cerca di fortuna. Il governo tedesco vide sempre i Gastarbeiter come una forza lavoro estranea, temporanea e sostituibile, quindi non ebbe interesse a favorire la loro assimilazione nella società. La parola "ospite", inoltre, dichiarava da principio una diversità, stabiliva un limite tra lo straniero e il cittadino. Con le dovute differenze, anche l'Europa contemporanea produce "lavoratori ospiti". Questi sono lavoratori stranieri, precari, visti con diffidenza, sfruttati da caporalati reali (i braccianti in Italia, Grecia e Spagna) e caporalati digitali (i rider delle consegne in tutta Europa). Solo rivendicando i propri diritti possono, alle volte, uscire da questa condizione di sfruttamento (alcune lotte dei rider hanno dato esiti positivi con sanzioni ai danni delle grandi società di consegne nel 2020/2021).



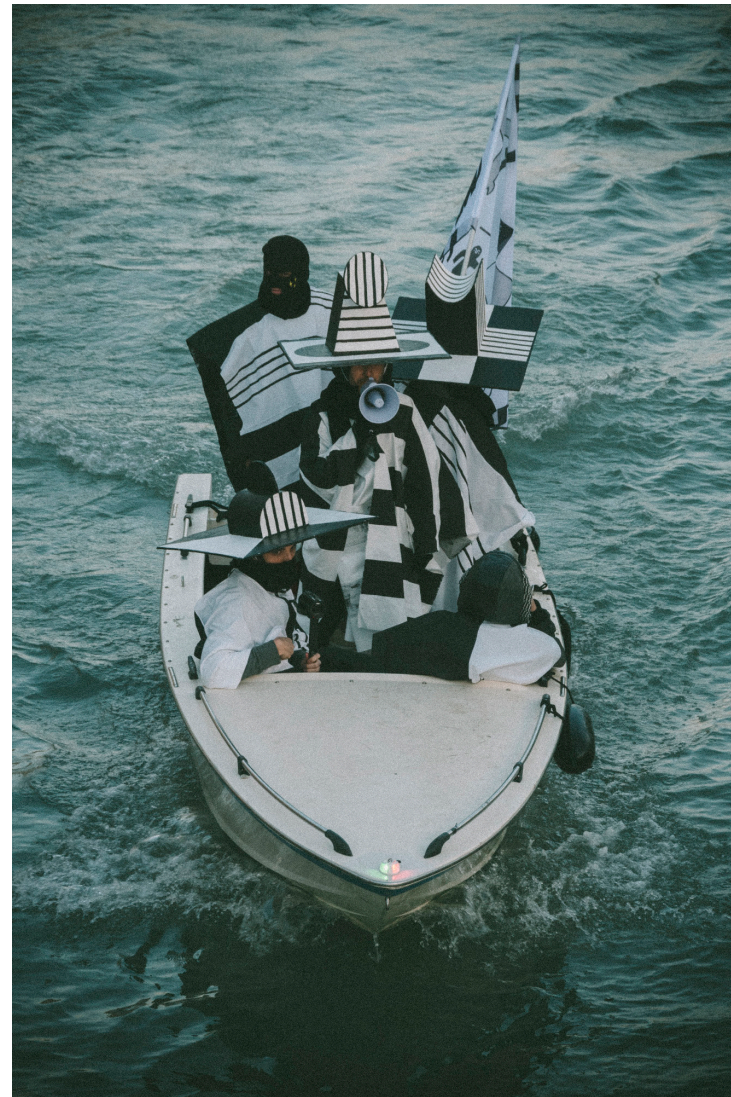
Ultrabandiere, (2017- in corso), MAMBo - Museo d'Arte Moderna di Bologna, Bologna, 2020 / MACRO - Museo d'Arte Contemporanea di Roma, Roma, 2020
a cura di Guerrilla Spam e Mattia Branca

Il progetto nasce nel novembre 2017 a Torino all'interno dello Spazio Popolare Neruda, un'occupazione abitativa atipica, nella quale convivono circa 150 persone, con molti nuclei familiari e un'alta presenza di bambini. Insieme agli abitanti sono state immaginate, disegnate e poi cucite 14 bandiere in stoffa che raccontano storie, pensieri, sogni e ricordi dei loro autori. Questi manufatti non sono più vessilli identitari ma narrazioni aperte, che ognuno può interpretare a suo modo. La prima fase del progetto si è conclusa con le esposizioni in musei d'arte moderna e contemporanea, creando contaminazione tra spazi e pubblici differenti. L'allestimento prende spunto dalle feste in cui le bandiere Asafo dei Fante vengono esposte per le strade in Ghana.



Tappeto volante, Macomer, 2018
a cura di Festival della Resilienza

Attraverso i tappeti e gli arazzi le immagini hanno viaggiato nel Mediterraneo da sempre. Disegni armeni sono giunti in Germania, decori sumeri in Francia; le cattedrali romaniche in Italia hanno spesso decorazioni asiatiche, copiate e poi reinterpretate. Il tappeto è stato dunque un inconsapevole mezzo di trasmissione delle immagini, mescolando culture e creando nuovi stili meticcii. Con i ragazzi e bambini della comunità Luoghi Comuni di Macomer in Sardegna è stato realizzato un ideale tappeto volante, usando immagini inventate e decori delle popolazioni che hanno vissuto in questa terra. Una volta completato il tappeto è stato portato per le vie del paese.



Compiti per Casa, Venezia, 2017

Studiando i rapporti storici di reciproco aiuto tra Venezia e l'Albania (Statuti di Scutari, accoglienza dei profughi albanesi nella Venezia del '400), il progetto tenta di riportare la discussione sui flussi migratori a una questione elementare: "aiutare chi ha bisogno di aiuto". L'azione è stata suddivisa in una prima parte di percorso a piedi per le calli veneziane distribuendo 400 quaderni di "Compiti per Casa" ai passanti con esercizi elementari, e una seconda parte di percorso in imbarcazione con la declamazione degli esercizi tramite megafono.



Posizioni nello spazio, Torino, 2022

Lo spazio pubblico può essere occupato anche con semplici azioni. Una buona pratica di cittadinanza attiva è quella di prendere posizione nello spazio, occuparlo anche solo con il proprio corpo in modo differente, insolito, nuovo. Prendere spazio è allo stesso tempo un presa di coscienza.

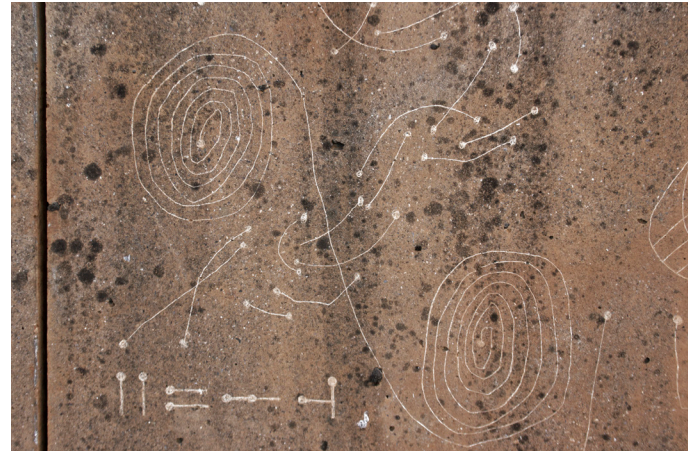
Questa serie di scatti è stata realizzata per l'inserito "Extrafotta" all'interno del magazine Fotta numero 4.



Prendere posizione, Torino, 2022

Questa serie di disegni prosegue la ricerca precedente delle “folle” che occupano lo spazio prendendo una posizione (fisica e mentale). Aggiunge a tali riflessioni l’idea di una ricerca di autonomia di pensiero in contrasto con la facilità del seguire correnti di pensiero comuni.

La serie è stata commissionata ma poi rifiutata dagli stessi committenti per motivi “estetici”. Di fronte alla richiesta di modificare le composizioni è stato preferito non installare il lavoro che è quindi rimasto inedito fino alla sua affissione spontanea. In opposizione alla moda di decorare le città con disegni facili, colorati e innocui, questa serie propone un disegno simbolico in bianco/nero, criptico ma narrativo. Racconta il percorso di una folla che cerca di prendere una posizione. Un gesto fisico ma anche mentale.



Petroglifi / Esigenze ereditate dall'antichità, Friuli, 2022

L'esigenza di incidere un segno è molto più antica della scoperta del fuoco o di ogni altra invenzione. Non ne conosciamo la ragione. Esigenze sociali, individuali, spirituali-magiche? Tuttavia nei cinque continenti abitati dall'uomo paleolitico si ritrovano incisioni con motivi ricorrenti e identici come spirali o scacchiere, realizzate contemporaneamente da individui che non si incontrarono mai.

Questa serie di incisioni su cemento mescola simboli di varie culture preistoriche, dalla Val Camonica alla Libia, fonde i racconti Hopi sulla creazione del cosmo e sul "serpente arcobaleno" con i miti degli aborigeni australiani. Alcune frasi leggibili sparse nella composizione propongono una chiave di lettura che si può cogliere solo dopo una lunga osservazione. Le incisioni sono realizzate su resti di edifici abbandonati dispersi nella vegetazione friulana.

ESPOSIZIONI PERSONALI

- Bologna, MAMBo - Museo d'Arte Moderna di Bologna, "Ultrabandiere", febbraio-settembre 2020
- Roma, MACRO - Museo di Arte Contemporanea di Roma, "Ultrabandiere", giugno 2019
- Jesi, USB Gallery, "Il granaio del cielo non può mai essere pieno", ottobre 2018

ESPOSIZIONI COLLETTIVE

- Treviso, 21 Art Gallery, "When urban attitudes become contemporary art", novembre - marzo 2022
- Torino, A Pick Gallery, "Mostramostrì", 2021
- Monaco di Baviera, Istituto italiano di Cultura di Monaco di Baviera, "Chiedi alla strada", giugno - settembre 2021
- Venezia, Forte Marghera - Biennale di Venezia, "Artefici del nostro tempo", giugno 2019
- Torino, MIAAO Museo Internazionale delle Arti Applicate, "PolisGraphics", settembre 2017
- Tirana, Biennale Mediterranea, maggio 2017
- Torino, Galo Art Gallery, "Antiche Visioni", giugno 2016
- Torino, Cavallerizza Reale, "HERE", maggio 2016
- Roma, Museo Civico di Zoologia, "Bestiarium", gennaio 2016
- Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, "La Terra Guasta", novembre 2015
- Amsterdam, 4Bid Gallery, "Fun", ottobre 2015
- Prato, Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, Ex Macelli, "Tu35", giugno 2015
- Roma, "Laszlo Biro", "Camera Ardente (Guerrilla Spam + Hogre)", gennaio 2015
- Berna, Kunsthausrot Gallery, "Vento dal Mediterraneo", ottobre 2014
- Venezia, Palazzo Malipiero, "Place to Place", febbraio 2014
- Parigi, Espace Cardin, "ARTAQ", marzo 2013
- Angers, Abbaye du Ronceray, "ARTAQ", maggio 2012

OPERE IN COLLEZIONI PERMANENTI

- Collezione Sindacato nazionale C.G.L., Roma, "Trittico della nazione", 2023
- Pinacoteca Civica di Follonica / CPA Scuola per adulti stranieri di Follonica, Follonica, "Lo scambio", marzo 2019
- Museo Archeologico del Casentino, Bibbiena, "Organismo", aprile 2018
- Museo e Parco Archeologico dell'Antica Kaulon, Riace, "La Casa dei Popoli", luglio 2018

PROGETTI CURATORIALI

- Torino, Via Milano 13 - Ex casa-studio di Michelangelo Pistoletto, "Poverissima", con MoaiPress, 3 novembre 2022
- Torino, Spazio Popolare Neruda, "Ultrabandiere", novembre 2017 - in corso
- Torino, Torino Esposizioni, "Assedio", novembre 2016 - novembre 2017
- Milano, Parco della Martesana, con Hogre, "Up Patriots to Arms", maggio 2015
- Torino, Tunnel del Parco del Valentino, "Shit Art Fair", novembre 2013 - 2015
- Firenze, Chiasso de' Borgherini, "Non mostra", ottobre 2011

SEMINARI INTERNAZIONALI

- Tuzla (Bosnia), International Seminar "Digitising the youth ar(c)tivism", a cura di CDN (Cooperation and Development Network Eastern Europe), "Muralism and activism", 19-24 novembre 2019
- Oxford, Refugee Studies Centre, New College (UK), (relattrice Prof.ssa Anna Di Giusto), "Democratizing displacement - RSC Conference", 19 marzo 2019
- Lussemburgo, Art Square, Seminario a cura di Magdalena Jakubowska, "Obey or not obey. The power of education through urban art", 15 aprile 2016

LEZIONI E CONFERENZE NAZIONALI

- Merano, Generazioni Festival, "L'arte di fare impegno civile (dialogo con Gherardo Colombo)", 7 settembre 2022
- Bologna, Galleria Adiacenze, "L'arte nello spazio urbano", 12 gennaio 2022
- Milano, Politecnico di Milano, Corso di Laurea in Design della Comunicazione, "Reciprocamente – Incontro con Guerrilla Spam", 16 novembre 2021
- Roma, IPER - Festival delle Periferie, "Il carcere è una periferia. L'esperienza di Guerrilla Spam nella casa Circondariale di Larino", 22 maggio 2021
- Napoli, Centro Studi sulla Creatività urbana, Università Suor Orsola Benincasa, "Interazioni e inclusioni nei progetti d'arte pubblica di Guerrilla Spam", 4 maggio 2021
- Torino, Graphic Days, Yourb Innovatori urbani, "Urban Art come attivismo territoriale", 2 febbraio 2021
- Ferrara, Università di Ferrara - Ateneo per la Cooperazione allo Sviluppo Internazionale, "Pratiche artistiche e antirazzismo", 3 dicembre 2020
- Ferrara, Sala Arengo Comune di Ferrara, VII Convegno Società Italiana Antropologia Applicata, "Ultrabandiere: promuovere la convivenza con pratiche partecipative", 12 dicembre 2019
- Roma, MACRO - Museo di Arte Contemporanea, "Ultrabandiere, progetto di opere meticce", 25 giugno 2019
- Bologna, Baum Festival, Checkpoint Charly, "Tentativi di incontro: poster murali, azioni e laboratori meticci", 1 giugno 2019
- Macerata, Sala convegni Asilo Ricci, "Tentativi di incontro: poster murali, azioni e laboratori meticci", 16 febbraio 2019
- Torino, Mucho Mas artist-run-space, "Compiti per Casa" un progetto da Tirana a Venezia", 18 marzo 2019
- Jesi, Pinacoteca Palazzo Pianetti, "Tentativi di incontro: poster murali, azioni e laboratori meticci", 18 ottobre 2018
- Reggio Calabria, Università di Reggio Calabria, "Un altro paese ci vuole", 9 settembre 2018
- Firenze, Parco di Villa Favard, Copula Mundi Festival, "Decoro: dialogo tra città, istituzioni e arte urbana", 9 giugno 2018
- Bologna, Centro Civico Corticella, Sala Alessandri, "Punti di contatto. Incontri (reali e immaginati) tra culture antiche", 13 ottobre 2017
- Bologna, Galleria Adiacenze, a cura di Cheap Festival, "Il Giardino" Hortus Conclusus: temi e citazioni nell'opera realizzata in Bologna", 2 maggio 2017
- Firenze, Facoltà di Architettura, Santa Reparata, Seminario "Faccia al Muro", "Quando il pennello è un machete" valore dell'arte non autorizzata per la collettività", 27 maggio 2016
- Forlì, Fabbrica delle Candele, Fondazione Roberto Ruffili, "Dal Writing alla Street Art. Repressione e promozione", 4 aprile 2016

WORKSHOP IN FONDAZIONI

- Biella, Fondazione Pistoletto, "Pratiche artistiche nello spazio pubblico", 4 ottobre 2022
- Milano, Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, "Microcosmo (opera aperta) - popolazione e minoranze etniche a Milano", 26 maggio 2019
- Napoli, FOQUS Fondazione Quartieri Spagnoli, "Rigenerazioni umane: arte pubblica, azioni e laboratori meticci", 1-8 febbraio 2019
- Forlì, Fondazione Roberto Ruffili, "Quando i muri non dividono. Contaminazioni e migrazioni dipinte nelle strade", 6 febbraio 2018

WORKSHOP IN FESTIVAL

- Genova, Prà, ARTETRA, in collaborazione con Linkinart, "Workshop di pittura mura e re-identificazione di luoghi", maggio-giugno 2022
- Ivrea, Zac - Zone attive di cittadinanza, "Workshop La città ideale" 11-26 giugno 2021
- Torino, Progetto NEON, a cura di VoiTo – Centro Servizi per il Volontariato, "Workshop di poster art", 7-23 giugno 2021
- Terni, Ex mercato coperto, a cura di Ex Progettare l'abbandono, "Laboratorio Selva", 14-19 luglio 2020
- Milano, BASE, in collaborazione con Bepart e Codici Ricerca e Intervento, "Progettazione e pittura di Piazza Tirana", 6-12 luglio 2020
- Fabriano, Remake Festival, "Laboratorio di poster art per l'inclusione sociale", 6-7-8 settembre 2019
- Firenze, Copula Mundi Festival, "Laboratorio di poster art", 7 giugno 2018
- Santa Croce di Magliano, Premio Antonio Giordano, "Workshop di Poster-Art", 26/28 luglio 2016
- Formello, Ex Lavatoi, in collaborazione con DIF Museo Diffuso Formello, "Workshop di Poster-Art", 13/14 febbraio 2016
- Macerata, Ratatà Festival, "Workshop di Poster-Art", 3/25 novembre 2015

ATTIVITA' LABORATORIALI IN CENTRI DI ACCOGLIENZA / COMUNITA' MINORILI

- Firenze, Associazione Tutori Volontari Toscani, "Diritti dei minori e adolescenti sulla convenzione ONU", 4-6 luglio 2022
- Macomer, Comunità Luoghi Comuni, -"Culture e contaminazioni artistiche nel Mediterraneo Tappeto volante", 27 agosto - 3 settembre 2018
- Riace, in collaborazione con Museo e Parco Archeologico dell'Antica Kaulon, "Disegno e pittura murale Arte africana / Arte greca", 4-10 luglio 2018
- Macerata, Associazione Muffa, in collaborazione con GUS Macerata e Rataà Festival, "Bandiere Parlanti tra arte africana e arte dei popoli italici, 6-11 aprile 2018
- Pratovecchio-Stia, Hymmo Art Lab, "Laboratorio di disegno e scultura Arte africana / Arte etrusca", 12-15 settembre 2017

ATTIVITA' LABORATORIALI IN CARCERE

- Larino, Casa Circondariale di Larino, in collaborazione con Premio Antonio Giordano, "Laboratorio di pittura murale", 9-15 ottobre 2019
- Larino, Casa Circondariale di Larino, in collaborazione con Premio Antonio Giordano, - "Laboratorio di pittura murale", 1-9 agosto 2018
- Larino, Casa Circondariale di Larino, in collaborazione con Premio Antonio Giordano, - "Laboratorio di pittura murale", 10/16 giugno 2017

ATTIVITA' LABORATORIALI NELLE SCUOLE

- Torino, Liceo Galfer, Istituto Albe Steiner, Liceo Volta, Istituto Colombatto, Liceo Gobetti, "Arte e attivismo (incontri nelle autogestioni e occupazioni)", 16-25 febbraio 2022
- Città di Castello, Polo Tecnico Franchelli Salviani, "Contaminazioni e identità del "diverso", 22-24 gennaio 2019
- Pieve di Cento, Scuola primaria De Amicis, "Workshop di Poster-Art", 15-20 maggio 2017
- Orvieto, Liceo Artistico, "Street Art, introduzione e tecniche", 15 febbraio 2016
- Monteleone d'Orvieto, scuola secondaria Guido Canini, "Street Art, introduzione e tecniche", 16 febbraio 2016
- Montegabbione, Centro di Aggregazione Freigeist, "Street Art, introduzione e tecniche", 17 febbraio 2016
- Castiglione in Teverina, Biblioteca Comunale Del Sole,, "Street Art, introduzione e tecniche", 18 febbraio 2016
- Rimini, Liceo Scientifico Serpieri, con l'Associazione Walls e il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, "Workshop di pittura murale "Scuola di Libertà. Street art per ricordare la Resistenza", 10-16 aprile 2015
- Orvieto, Scuola Media Luca Signorelli, "Arte urbana, fenomeno e artisti" 1 aprile 2015
- Torino, Istituto Superiore Regina Margherita, "Guerrilla Spam, anonimato e legalità nella street art", 30 gennaio 2015
- Arezzo, Liceo Classico Francesco Petrarca, "Introduzione a Guerrilla Spam", 20 maggio 2014
- Torino, Istituto Superiore Paolo Boselli, "Arte Urbana, fenomeno e artisti", 11 marzo 2014

PUBBLICAZIONI MONOGRAFICHE

- Volo Magico, guerrilla Spam, autoproduzione, 2023
- Se hai una montagna di neve tienila all'ombra, Guerrilla Spam, autoproduzione, 2022
- Il Bestiario di Guerrilla Spam, Guerrilla Spam, autoproduzione, 2020
- Compiti per Casa, Guerrilla Spam, autoproduzione, 2018
- Bizzarrie, Guerrilla Spam, Gorgo zine n°5, Perpetua Edizioni, 2017
- Alla mia nazione, Guerrilla Spam, autoproduzione, 2016
- Tutto ciò che sai è falso, Guerrilla Spam, autoproduzione, 2012

ALTRE PUBBLICAZIONI

- When urban attitudes become contemporary art, Silvana Editoriale, 2021
- Graphicus. Progettare la comunicazione, Politecnico di Torino – Dipartimento di Architettura e Design, 2021
- 222. Artisti emergenti su cui investire, Exibart, 2021
- MAUA - Museo di arte urbana aumentata, Milano, Terre di Mezzo Editore, 2019
- Sporcare i muri. Graffiti, decoro, proprietà privata, Alessandro Dal Lago, Serena Giordano, Derive Approdi, 2018
- Portraits Urbains, De visage en visage, Yan Blussseau, Criteres Eds, 2017
- Mediterranea 18 Biennale, Ministry of Culture of Albania, Lantana, 2017
- Urban Lives. Viaggio alla scoperta della street art in Italia, Flaccovio Dario, 2017
- Street Art, Storia e Controstoria, tecniche e protagonisti, Duccio Dogheria, Giunti, 2015
- Exploit - Come rovesciare il mondo ad arte, Giorgio De Finis, Bordeaux Edizioni, 2015
- Place to Place, Curatorial Studies Venice, 2014

TESI DI LAUREA (su Guerrilla Spam)

- “L’arte come strumento politico, sociale ed educativo. Il caso studio di Guerrilla Spam dal 2010 al 2020”, Raytrayen Beakovic Lauria, Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, corso di laurea magistrale, 2019/2020
- “Guerrilla Spam. Fenomenologia nello spazio pubblico e privato di uno street artist particolare”, Giacomo Scarpa, Università di Bologna, Scuola di Lettere e Beni Culturali, corso di laurea magistrale in Arti Visive, 2017/2018

TESI DI LAUREA (in cui citato Guerrilla Spam)

- “Ultrabandiere. tessere etnografia, dai margini al centro, attraverso l’arte”, Mattia Branca, Corso di laurea magistrale in Antropologia culturale ed Etnografia, Università degli studi di Torino, 2021/2022
- “La strada nelle gallerie: Un’analisi del fenomeno della Street Art e delle maggiori gallerie italiane che la ospitano”, Elena D’Ubaldo, Università di Firenze, Scuola di Studi Umanistici e della formazione, corso di laurea in Storia dell’Arte, 2021/2022
- “MetaMetal”, Giacomo Zorba, Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, corso di Pittura di 2° livello, 2021/2022
- “The independent art scene in Italy: an analysis on practices and public relation of curatorial collectives in the contemporary artworld”, Viviana Sacchi, Arts, Museology and Curatorship (AmaC), The System of Contemporary Art, 2020/2021
- “Lo street artist come imprenditore: dalla ribellione allo sviluppo di un modello di business sostenibile”, Beatrice Zanazzi, Università Ca’ Foscari di Venezia, corso di laurea magistrale in Economia e Gestione delle Arti e delle Attività culturali, 2020/2021
- “La Poster Art a Firenze nel ventunesimo secolo: il caso di Guerrilla Spam, Ache77 e Zed1. Fra tradizione e innovazione tecnica”, Alexa Selva, Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Studi Umanistici, corso di laurea in Storia e Tutela dei Beni archeologici artistici archivistici e librari, 2019/2020
- “Demitizzazione dell’arte murale: dalle prime testimonianze murali indipendentiste al nuovo muralismo in Italia”, Silvia Scardapane, Università degli Studi di Napoli Federico II, Dipartimento di Studi Umanistici, corso di laurea magistrale in Archeologia e Storia dell’Arte, 2019/2020
- “La pelle della città - considerazioni, metodi e strumenti degli interventi sul tessuto urbano”, Marco Fabbri, Università degli Studi di Firenze, Facoltà di Archi